

PARROCCHIA *S. Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzucconi*

**GRUPPI DI ASCOLTO DEL VANGELO  
NELLE CASE 2011-2012  
*LA FAMIGLIA, IL LAVORO, LA SPERANZA  
nel rotolo di Rut***

**primo incontro**

***UNA STORIA TRISTE***

**1. ATTENDERE LA PAROLA**

*dal Salmo 54*

**R. Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore mi sostiene**

Dio, per il tuo nome salvami,  
per la tua potenza rendimi giustizia  
Dio, ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca **R.**

poiché stranieri contro di me sono insorti  
e prepotenti insidiano la mia vita  
non pongono Dio davanti ai loro occhi **R.**

Ecco Dio è il mio aiuto  
il Signore sostiene la mia vita. **R.**

Ti offrirò un sacrificio spontaneo,  
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono;  
da ogni angoscia egli mi ha liberato,  
e il mio occhio ha guardato dall'alto i miei nemici. **R.**

## 2. ASCOLTARE LA PAROLA

*a. lettura del testo*

*Libro di Rut (Rt 1,1 - 5)*

*<sup>1</sup>Al tempo dei giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo con la moglie e i due figli emigrò da Betlemme di Giuda nei campi di Moab. <sup>2</sup>Quest'uomo si chiamava Elimèlec, sua moglie Noemi e i suoi due figli Maclon e Chilion; erano Efratei, di Betlemme di Giuda. Giunti nel campo di Moab, vi si stabilirono. <sup>3</sup>Poi Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli. <sup>4</sup>Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni. <sup>5</sup>Poi morirono anche Maclon e Chilion, e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito.*

### 3. RIMANERE NELLA PAROLA

O Dio, nostro Padre,  
in quante occasioni ti abbiamo voltato le spalle!  
E' bastato poco per cercare altrove la gioia,  
è bastata qualche circostanza sfavorevole per andare altrove,  
abbandonando te, autore della vita.

Tu, o Dio, continui a realizzare le tue promesse,  
ma i nostri occhi spesso non sanno vederle,  
semplicemente perché esse non corrispondono  
ai nostri desideri.

Donaci, Padre, la grazia di percepire,  
nelle pieghe della nostra esistenza,  
la tua presenza nascosta.

Illumina la nostra intelligenza e allarga il nostro cuore  
perché comprendiamo che solo in te, o Padre,  
c'è la pienezza della vita.  
Amen

*b. intervento dell'animatore*

*c. riflessione personale silenziosa*

- All'inizio del racconto v'è un paradosso: nella terra promessa, proprio a Betlemme (la "casa del pane"), il pane viene a mancare. Capita che la famiglia che abbiamo costruito, la comunità che amiamo, il gruppo a cui abbiamo dedicato energie diventino luoghi sterili, terre dove improvvisa scoppia la "carestia". Quali sono le carestie della nostra esistenza?
  
- Elimèlec si lascia alle spalle la terra promessa per andare ad abitare in terra straniera, nei campi di Moab: egli fa il percorso inverso di quello compiuto dal popolo d'Israele quanto usciva dall'Egitto. L'illusione è trovare felicità lontano dalle promesse di Dio, dalla sua Parola. Capita anche a noi di subire la stessa tentazione? In quali occasioni?
  
- Il prologo è una storia di morte: tutto sembra finire, senza alcun segno di speranza. Ci sono tempi e momenti in cui la sofferenza si accumula: pare quasi che dolore, malattia e lutto si diano appuntamento tutti insieme. In realtà la vita continua e il progetto di Dio non viene meno. Come leggiamo le difficoltà della nostra storia, della nostra famiglia?

*d. comunicazione libera delle proprie riflessioni  
e ascolto di quelle degli altri*